NICOLA METTE

NOI TUTTI SIAMO PROFUGHI

PERFORMANCE/AZIONE

**MILANO 27 Gennaio 2019**

www.nicolamette.com

foto: Rosario Mignemi
Videomaker : Alessandro Falcone
La divisa è stata realizzata da : BALDE ATELIER
BALDEFACHION - [www.baldefashion.com](http://www.baldefashion.com/?fbclid=IwAR3_1vbZSGytZMv9ZjdIn9SnhCS7KpT9xDE5sBhffF8KL0m48WLVpdtCxVw)

**Partenza: Piazza della Resistenza, Sesto San Giovanni alle ore 11:00**

**Tappe: Comune di Sesto San Giovanni Piazza della Resistenza, Piazzale Loreto, Stazione Centrale, Binario 21, San Babila, Duomo, Galleria Vittorio Emanuele II, Piazza della Scala.**

*“Coloro che governavano, o che pretendevano di governare la patria, davano i propri cittadini (senza nessun processo), come fossero dei delinquenti o delle cose, e non persone, in mano ai tedeschi, come una qualsiasi merce da usare a loro piacere. Chissà se qualche fascista si è mai vergognato si questo?”*

Tratto da *A Gusen il mio nome è diventato un numero* dal racconto di Angelo Signorelli.

***NOI TUTTI SIAMO PROFUGHI***è il titolo che l’artista **Nicola Mette** ha scelto per la sua **performance/azione** che si terrà a **Milano il 27 gennaio 2019** in occasione del **Giorno della Memoria.**

Era il 27 gennaio 1945 quando la 60a armata dell'esercito sovietico entrò ad Auschwitz segnando simbolicamente la fine dell’Olocausto.

**L’artista**, indossando una veste a righe, con la pelle colorata di nero e con in mano una valigia, **attraverserà le vie di Sesto San Giovanni e quelle di Milano toccando tutti quei luoghi che sono stati scenario di deportazione o testimonianza dei fatti di quel tempo.**

**Una performance/azione** questa **che evoca il passato per fare luce sul nostro presente fatto di milioni di persone che scappano dal loro paese sfidando il mare per fuggire dalla guerra, dalla miseria e dalle persecuzioni religiose.**

In un periodo storico come il nostro, quando il Governo Italiano, così come quelli di molte altre nazioni europee, ha chiuso i porti ai profughi; quando frange politiche della destra di stampo neofascista stanno fomentando odio tra la gente; quando spazi pubblici – tra cui quelli dedicati all’arte – vengono dati in gestione a partiti politici di [estrema destra](https://it.wikipedia.org/wiki/Estrema_destra) e di matrice [populista](https://it.wikipedia.org/wiki/Populismo), quando le fake news imperversano sui social networks confondendo le persone e fomentando odio e discriminazione; quando ancora si vogliono innalzare muri di confine; quando ancora ci sono nazioni che perseguitano, condannano e sterminano per l’orientamento sessuale, **Mette ha scelto di andare contro tutto questo protestando con una camminata silenziosa che lo vedrà attraversare Sesto San Giovanni e Milano a ricordo e memoria di tutte le deportazioni, i genocidi e le persecuzioni, passate e attuali.**

In questo senso resta oggi ancora valido ilmonito di Antonio Gramsci: *“la storia insegna, ma non ha scolari”*.

La divisa indossata dall’artista reca due numeri e due diversi triangoli: il primo, rosso, attribuito ai prigionieri politici, con il numero 59141 appartenuto al deportato Angelo Signorelli, operaio della Falk arrestato per aver partecipato agli scioperi del Marzo 1944, deportato a Mauthausen e poi trasferito a Gusen. Fu liberato dagli Americani il 5 Maggio 1945. Quello rosa, con il numero 19102 (che per l’artista indica il mese di gennaio 2019), a ricordare gli omosessuali che a tutt’oggi, come allora successe, subiscono deportazioni, segregazioni e persino stermini.

“Non voglio cambiare con questa performance - dice l’artista - la complessa situazione del mondo, magari potessi farlo, ma parlarne, o mettere il pubblico in condizione di farlo, credo serva a non restare a guardare indifferenti.”